

Il presidente della Somalia arrivato nell'URSS

Riserbo sulla visita di Barre Scontri limitati nell'Ogaden

Gli organi d'informazione sovietici non fanno cenno del viaggio del capo di Stato somalo annunciato dall'agenzia SONNA - Contrastanti notizie sui combattimenti - Aiuti sanitari per le zone dell'Eritrea controllate dal FPLE

Parigi offre alla Somalia armamenti « difensivi »?

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Secondo il quotidiano parigino « Le Monde » 20 milioni di franchi di armi francesi (circa 4 miliardi di lire) verrebbero nei prossimi giorni inviate all'Arabia Saudita (che pagherà la fattura), avendo come destinazione finale la Somalia. Il ministero degli Esteri francese ha smentito formalmente l'informazione: « Le Monde » sostiene tuttavia che il Quai d'Orsay riconosce ufficialmente la « probabilità » dell'invio precisando che esso non sarebbe imminente e che in ogni caso si tratterebbe di armi di carattere « difensivo ».

MOSCA - La visita del presidente somalo Siad Barre nell'URSS è circondata da uno stretto riserbo delle fonti di informazione sovietiche: l'annuncio dato l'altro ieri dall'agenzia somala SONNA non è stato ufficialmente confermato né dalla Tass né dai giornali o dalla radio di Mosca. Secondo alcune fonti diplomatiche - citate dall'agenzia ANSA da Mosca - la visita di Barre nell'URSS avrebbe dovuto restare « segreta » per accordarsi con le parti; i sovietici avrebbero pienamente rispettato l'accordo (e la stessa ambasciata somala a Mosca aveva detto di essere stata colta « di sorpresa » dalle prime voci relative alla visita di Siad Barre); ma l'agenzia SONNA ha poi smentito questo riserbo dando, lunedì, l'annuncio della partenza del presidente per Mosca « su invito del governo sovietico ».

Le notizie dal fronte, sono per la verità, sempre contrastanti. Ieri fonti del FLSO (fronte di liberazione della Somalia occidentale) hanno affermato da Mogadiscio di avere ucciso 83 soldati etiopici in aspri combattimenti presso la città di Gindir, che sarebbe uno degli unici due centri rimasti in mani etiopiche nella provincia di Bale. Come è noto, i ribelli somali rivendicano le province di Bale, Sidamo, Harrar e Arussi. Il comunicato letto da radio Mogadiscio afferma che « l'intera provincia di Bale è stata liberata, a parte le città assediata ». Quello del FLSO da Mogadiscio è il primo comunicato militare che venga diffuso da una settimana a questa parte sull'andamento delle operazioni.

Da parte etiopica, invece, si smentiscono le notizie « militari » diffuse dai somali e si afferma che le truppe di Addis Abeba hanno compiuto vittoriose incursioni « contro truppe somale acquartierate nella provincia di Bale ». La radio ha aggiunto che « nel corso di un'incursione nel distretto di Webi, situato nella provincia di Bale, sono stati uccisi 71 soldati appartenenti ai reparti d'invasione somali »; altre incursioni - si aggiunge - sono state compiute nei distretti di Guba e Kuku. Come è noto, la Etiopia denuncia formalmente l'intervento di unità regolari somale nell'Ogaden, mentre la Somalia afferma che ai combattimenti sono solo gli insorti del FLSO.

Da Ginevra intanto si apprende che alcuni movimenti umanitari elvetic hanno lanciato un appello per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di medicinali e attrezzature sanitarie per le popolazioni delle zone dell'Eritrea controllate dal FPLE (Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea). Una delegazione svizzera tornata da quelle zone ha rilevato che la conquista di città importanti come Cheren (35 mila abitanti) e Decamer (30 mila abitanti) ha creato al FPLE numerosi problemi di ordine sanitario e assistenziale.

Tensione nel sud del Portogallo

Scontri a Evora tra polizia e braccianti in lotta per la terra

Trentun feriti tra i dimostranti che protestavano per la restituzione delle terre agli ex latifondisti

LISBONA - Mentre continuano nei più disparati strati sociali le reazioni negative alle ultime durissime misure economiche varate dal governo Soares, gravi incidenti si segnalano nel capoluogo dell'Alentejo, dove trentuno lavoratori agricoli sono rimasti feriti in scontri con la polizia e la Guardia Nazionale.

Ultimatum ai controllori di volo inglesi in sciopero

LONDRA - La vertenza sindacale che ha provocato il caos, poi la semiparalisi degli aeroporti londinesi di Heathrow, Gatwick e Luton, ha subito una svolta improvvisa ieri con un ultimatum da parte dell'Ente per l'aviazione civile inglese agli scoperatori. I primi assistenti al controllo del traffico aereo tornati ieri mattina al lavoro, dopo 4 giorni di sciopero al centro di West Drayton, che serve le torri di controllo di tre aeroporti con i dati elaborati dal computer, sono stati invitati a mettere a punto un ultimatum da parte dell'Ente per l'aviazione civile inglese agli scoperatori. I primi assistenti al controllo del traffico aereo tornati ieri mattina al lavoro, dopo 4 giorni di sciopero al centro di West Drayton, che serve le torri di controllo di tre aeroporti con i dati elaborati dal computer, sono stati invitati a mettere a punto un ultimatum da parte dell'Ente per l'aviazione civile inglese agli scoperatori.

La manifestazione seguita all'arresto è collegata alla recente decisione del governo di revisione della riforma agraria con l'imposizione di un varo di una legge in base alla quale migliaia e migliaia di ettari di ex latifondo espropriato tre anni fa dovranno essere restituiti agli antichi proprietari.

E' questo il più grave incidente che si è verificato nelle ultime settimane nella zona « calda » dell'Alentejo dove la tensione sociale si è andata accizzando dopo l'approvazione della nuova legge sulla riforma agraria.

DALLA PRIMA PAGINA

Pechino

la cooperazione si basa sui principi dell'uguaglianza e le differenze non rappresentano un ostacolo, tanto più che noi non desideriamo imporre le nostre concezioni gli uni agli altri. Più di una volta è stato provato che certe esperienze per quanto riuscite in un paese, non possono essere imposte agli altri paesi e popoli come una regola generale del socialismo, quali che siano i paesi o l'esperienza di cui si tratta ».

Hua Kuo-feng, da parte sua, ha affermato che i popoli cinesi e jugoslavo « sono legati da una esperienza storica simile e dalla lotta comune di oggi ». La visita in corso, ha continuato, « consentirà di sviluppare ulteriormente le relazioni amichevoli e la cooperazione tra i due paesi ». Essa fornirà inoltre un nuovo contributo al rafforzamento dell'unità di tutti i popoli nella lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e l'egemonismo ».

Oggi avranno inizio le conversazioni ufficiali e si prevederà, alla testa della delegazione cinese, lo stesso Hua Kuo-feng. Sarà la prima volta che il presidente del PCC si impegna in prima persona in un incontro internazionale di questo tipo. Il capo dell'ufficio internazionale del PCC Kong Piao e Cheng Mu-hua che è la responsabile del ministero delle relazioni economiche con l'estero oltre, naturalmente, al ministro degli Esteri Huang Hua e quello del commercio estero Li Chiang.

Partito

presentazione che l'intesa abbia rappresentato un fatto positivo; a ciò si sono accompagnati anche apprezzamenti positivi nei nostri confronti. E tuttavia, all'interno delle forze politiche, permangono modi diversi di valutare l'accordo e di prefigurare le implicazioni del lavoro.

Ciò vale anzitutto per la DC, dove si delineano almeno tre tendenze, che non rado registrano elementi di reciproco contatto. Vi sono forze che appartengono al gruppo dell'accordo (e che si è potuto valutare dall'atteggiamento che hanno assunto in rapporto ad alcuni nodi di grande rilievo: l'attuazione della 382 sui poteri regionali, la realizzazione dell'equo canone, la trasformazione dei enti agrari) e che, pur dichiarando di volere l'attuazione dell'accordo, tendono a ridurre la portata e gli effetti politici e, quindi, anche a sminuire il valore pratico delle singole misure. Un'altra tendenza è quella che si dichiara anche in taluni atteggiamenti della segreteria dc e nella recente sortita dell'on. Galloni, una sortita che non riesce a nascondere la sua strumentalità e la sua intrinseca debolezza; vi sono, infine, altre forze che si dichiarano per l'attuazione del programma ma che pretendono di rinchiuderlo in una sorta di limbo, isolando pressioni e stimoli esterni che provengono dal paese.

La sinistra socialdemocratica accusa la coalizione di governo di mirare a stabilizzare il suo provvedimento sia la disoccupazione che il sistema capitalistico. La sinistra liberale parla di demagogia e di semplicismo. L'organizzazione sindacale DGB si sente tradita e rilancia con forza il suo vecchio pacchetto anticongiunturale: riduzione della settimana lavorativa, prolungamento di un anno dell'insegnamento obbligatorio, allungamento delle ferie, anticipo del pensionamento volontario, allargamento dei servizi pubblici e privati, finanziamento delle opere pubbliche, misure per aumentare il potere di acquisto e tonificare il mercato interno. Anche tra gli esperti economici il provvedimento suscita ampie riserve e scetticismo. L'istituto tedesco per lo sviluppo economico, ad esempio, ritiene che le misure di gravio onere per il bilancio pubblico e gli investimenti e il consumo stimolano il risparmio. I padroni da parte loro non sono soddisfatti del provvedimento, alzano il prezzo, chiedono altre misure oltre allo sgravio fiscale. Il cancelliere Schmidt si sente isolato e incomincia il suo tour de force di consultazioni. Per la coalizione di governo, prevedono i giornali, si prepara « un autunno rovente ».

L'opposizione prepara un « autunno rovente » per il governo Schmidt

Contrasti a Bonn sulla politica economica

Le ripercussioni della svalutazione svedese - Padronato, CDU-CSU lanciano una campagna allarmistica per mettere la coalizione governativa in difficoltà e per misure di sostegno alla produzione

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Giornata convulsa questa di fine agosto per il cancelliere federale Schmidt e per la coalizione di governo. Una riunione dopo l'altra quasi senza interruzione: riunioni del gabinetto, vertici della direzione socialdemocratica e della direzione liberale, consultazioni con gli esperti economici e con i dirigenti delle banche, incontri con i rappresentanti del padronato e della organizzazione sindacale. All'ordine del giorno la congiuntura economica e la necessità di prendere misure che ne favoriscano il rilancio. L'opinione che l'economia tedesca occidentale sia giunta sull'orlo di una china pericolosa è sostenuta soprattutto dal padronato e dalla opposizione democristiana e cristiana sociale, che punta ad ottenere dal governo radicali interventi a sostegno del capitale e della iniziativa privata. Ma anche tra i socialdemocratici e i liberali si è fatta strada la convinzione che si sia in condizione di pre-allarme e che occorra correre ai ripiedi.

Le preoccupazioni latenti di quest'anno un anno si sono moltiplicate prima con la caduta del dollaro ed ora con la svalutazione della corona svedese. Si teme che si deli-

nei una reazione a catena per limitare « l'imperialismo del marco » con gravi ripercussioni sulle esportazioni. Il ministro delle finanze Apel ha espresso il proprio disappunto per la decisione svedese, e le voci di coloro che realisticamente ritengono che essa non avrà incidenza sull'andamento delle esportazioni tedesche sono state sommerse dalle grida di coloro che per ragioni economiche e politiche puntano a creare il panico. L'organo di questi giorni del governo e della opposizione sembra per molti versi prematuro, almeno in termini strettamente economici, in quanto non ci si trova di fronte ad indici di rapido deterioramento quanto piuttosto di stagnazione.

I termini della situazione economica odierna non sono molto diversi da quelli di sei mesi fa. La disoccupazione rimane sul milione di unità, vale a dire il 4,5 per cento della forza lavoro, lontana ancora dal livello medio della disoccupazione dei paesi dell'Europa occidentale. L'aumento del prodotto sociale lordo sarà quest'anno probabilmente del 4 per cento, solo leggermente inferiore alle previsioni. Gli investimenti continuano ad essere bassi, ma non sono diminuiti rispetto ai sei mesi fa. Qualche segno di stanchezza viene dato dal mercato interno. Ma l'unico elemento di novità è dato dall'andamento della bilancia dei pagamenti, che ha fatto registrare nei primi sei mesi di quest'anno un deficit di 8,2 miliardi di marchi rispetto ad un attivo di 6.200 milioni nei primi sei mesi dello scorso anno.



COPENAGHEN - Il primo ministro spagnolo Suarez al suo arrivo nella capitale danese, accolto dal ministro degli esteri di quel Paese.

Dopo Olanda e Danimarca

Suarez a Parigi terza tappa della sua tournée in Europa

Scarsi risultati del suo viaggio propiziatorio per l'ingresso della Spagna nella CEE - Malmenato dalla polizia deputato del Partito socialista a Santander

COPENAGHEN - Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez che oggi inizia i suoi colloqui parigini con Giscard d'Estaing e Barre, e che si accinge a ripartire domani per la capitale olandese, ha concluso ieri i suoi colloqui con il primo ministro danese Anker Jorgensen. Anche qui come già in Olanda prima tappa della sua tournée europea nei paesi della CEE, gran parte delle discussioni è stata dedicata al desiderio di Madrid di entrare a far parte della Comunità. Alla sua partenza dall'Aja e dopo i colloqui con il premier olandese Joop de Uyl, Suarez ha dichiarato che il principale ostacolo sulla via dell'adesione del suo paese alla CEE è costituito dal problema agricolo. Egli ha spiegato infatti che le agricolture mediterranee sono « in concorrenza anche complementari ». Richiesto della eventuale necessità di una revisione della politica agricola comunitaria prima della adesione di nuovi membri, Suarez non si è pronunciato affermando che « questo problema interdice a Madrid di parlare di incidenti gravi, intollerabili e inammissibili ».

Intanto il ministro Martin Villa ha detto di essere pronto a presentare le dimissioni domani e se ciò si renderà necessario ». Egli ha preso il pretesto di un problema di bilancio per annunciare che il governo si assumerà « le sue responsabilità »; ma, per il momento, finché l'inchiesta non sarà conclusa, non gli è possibile confermare alcuna delle versioni fornite sulla vicenda.

Una commissione d'inchiesta parlamentare ha aperto oggi i suoi lavori ascoltando il deputato. Essa è composta da due membri, Jose Ruiz Navarro, dell'Unione del centro democratico e Pablo Casellas, del partito socialista operaio spagnolo (PSOE). Dispone di cinque giorni per consegnare il suo rapporto. La commissione si recherà domani mattina a Santander per ascoltare le autorità di polizia della città.

Arturo Baroli

Incendi in Grecia: si tratta di un complotto?

ATENE - Gli incendi di proporzioni senza precedenti che si succedono in Grecia dall'inizio dell'estate sono diventati il tema di polemica politica: i partiti dell'opposizione parlano di complotto di elementi legati alla passata dittatura militare inteso a diffondere il caos e a turbare la vita politica.

Donenico Teti

E' mancato ai suoi cari

Con profondo dolore ne annunciano la scomparsa la moglie Bettina Molé e i figli Nicola, Enrico, Peppino, Fiorenzo, Fortunato e Vito con le famiglie.

Kappler

CC. relative alla applicazione del « Disciplinare » e del modo con cui la sorveglianza a Kappler era stata attuata. E' doveroso chiedersi, a distanza ormai di molti giorni, perché questa inchiesta stenta a concludersi, se e quali elementi, anche di natura penale, sono emersi finora.

Vienna

In una intervista concessa al secondo programma tv della Repubblica federale tedesca, il Cancelliere austriaco Kreisky, socialdemocratico, ha dichiarato che ieri sera la sua « comprensione » per l'atteggiamento assunto dal governo di Bonn a proposito del caso Kappler « ha raggiunto un'alta Austria, in circostanze analoghe, si comporterebbe allo stesso modo.

Kreisky

Kreisky ha fatto una affermazione di cui non può sfuggire l'estrema gravità. Ipotizzando l'eventualità di una fuga dell'ex maggiore delle SS » Reder dal carcere militare di Gaeta, dove sta attualmente scontando la pena dell'ergastolo, il Cancelliere ha infatti detto testualmente: « Sebbene io non approvi certi metodi, non vedo proprio come potremmo concedere l'estradizione ».

Reder

Reder è responsabile della strage di Marzabotto; per la sua liberazione (il criminale nazista è austriaco, di Graz) Kreisky era intervenuto nei mesi scorsi presso le autorità italiane ed un passo in tal senso era stato compiuto nel maggio scorso anche dal ministro degli Esteri austriaco, Pahr, in occasione del suo viaggio a Roma.

Relatore

Il relatore ha poi trattato altri argomenti: la corretta attuazione della legge n. 382 che attribuisce alle Regioni i poteri e le competenze fissate dalla Costituzione (in questi giorni la gazzetta ufficiale dovrà pubblicare i decreti attuativi); la riforma della scuola secondaria superiore e dell'università, di cui entro breve tempo discuterà il Parlamento; le nuove leggi riguardanti la pubblica sicurezza e la disciplina militare; le nomine negli enti pubblici, quale occasione per affermare un nuovo modo di governare; l'aborto; le iniziative in politica estera.

Fine

E' una fase intensa di impegno politico e di iniziativa di massa quella che in questa ripresa autunnale ci sta di fronte. Ciò richiede - ha det-

to Cervetti, affrontando i temi più strettamente legati all'organizzazione e alla vita interna - un partito pronto, capace di misurarsi sul nuovo terreno della competizione elettorale. Un tale atteggiamento - che non di rado vede associate e convergenti le forze, pur diverse, che lo esprimono - ad altro non mira che a scoraggiare l'attività di massa, ad impedire la mobilitazione dei lavoratori e delle forze popolari; ad eliminare in una parola, quella condizione che noi invece riteniamo insostituibile affinché mutamenti profondi intervengano nella vita economica e civile dell'Italia.

Ed invece - ha notato Cervetti - pur nella sua drammaticità lo stesso episodio della fuga di Kappler, ha messo in luce con una chiarezza che mai nel passato è stato possibile riscontrare. Un nodo decisivo pur se intralciatissimo: quello relativo al funzionamento degli apparati dello Stato, all'attività di settori delicatissimi delle nostre istituzioni. La grande mobilitazione popolare che a quel grave episodio è seguita, e il controllo che l'opinione pubblica ha esercitato sul Parlamento è oggi in grado di esercitare, dimostrano che qualcosa di profondamente nuovo - sul terreno della trasparenza e della chiarezza di fronte alla opinione pubblica - sta per determinando nel nostro paese.

Questo caso non è ancora chiuso. E il dibattito che continua nel Parlamento ci dà la possibilità di una più completa valutazione delle responsabilità e degli interventi da compiere per risanare l'apparato dello Stato.

Cervetti ha poi richiamato l'attenzione sulla situazione economica, una situazione che permane grave pur se qualche lieve miglioramento si è potuto notare nell'ultimo periodo. Egli ha indicato come obiettivo costante quello della piena occupazione per la quale è indispensabile una politica rigorosa e ferma, cui deve accompagnarsi una azione efficace volta a rilanciare le attività produttive e ad ampliare la base di occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. I provvedimenti proposti per il risparmio e la borsa costituiscono un possibile strumento in questo senso.

Trattando delle questioni relative alla iniziativa del partito, l'oratore ha indicato tre fondamentali di intervento. Il primo è quello concernente la disoccupazione giovanile, dove la massiccia iscrizione di ragazzi e ragazze alle liste speciali di collocamento. La prossima scadenza imminente ha ricordato Cervetti è quella relativa alla compilazione delle graduatorie dei giovani da avviare al lavoro. Ma quale lavoro? Si apre qui un terreno di intensa attività che deve coinvolgere tutto intero il nostro partito, la Federazione giovanile comunista, le altre forze politiche, le più varie categorie sociali e imprenditoriali, gli enti locali e le istituzioni: l'obiettivo è quello di formulare piani per la occupazione che si fondino sullo sviluppo delle attività produttive e socialmente utili nel quadro della più generale ripresa della economia nazionale. Si tratta - ha osservato Cervetti - di una battaglia decisiva per lo sviluppo economico e sociale per la stessa democrazia.

Il secondo grande tema indicato da Cervetti è quello del Mezzogiorno, dove si tratta di mobilitare tutte le risorse al fine di una concreta attuazione del piano quinquennale compiuto - egli ha detto - attraverso un intervento completo delle opere non ancora eseguite.

Il terzo settore di intervento è quello della riconversione industriale, l'attuazione della legge sul Mezzogiorno (183) e il piano agricolo alimentare, attraverso il varo dei piani settoriali, le iniziative di diversificazione produttiva, la mobilità della manodopera. E nel quadro di un nuovo e più coerente sviluppo industriale, Cervetti ha collocato i problemi relativi al riassetto dell'attività statale al rilancio dell'attività edilizia, all'attuazione del programma energetico.

Altre questioni di grande rilievo: la realizzazione dell'equo canone, il controllo dei prezzi, la lotta alle evasioni fiscali e alla giungla retributiva, la trasformazione dei enti agrari (mezzadria e colonie) tutti temi sui quali è indispensabile che si sviluppi la più ampia iniziativa del partito e delle forze democratiche.

Il relatore ha poi trattato altri argomenti: la corretta attuazione della legge n. 382 che attribuisce alle Regioni i poteri e le competenze fissate dalla Costituzione (in questi giorni la gazzetta ufficiale dovrà pubblicare i decreti attuativi); la riforma della scuola secondaria superiore e dell'università, di cui entro breve tempo discuterà il Parlamento; le nuove leggi riguardanti la pubblica sicurezza e la disciplina militare; le nomine negli enti pubblici, quale occasione per affermare un nuovo modo di governare; l'aborto; le iniziative in politica estera.

Fine

E' una fase intensa di impegno politico e di iniziativa di massa quella che in questa ripresa autunnale ci sta di fronte. Ciò richiede - ha det-